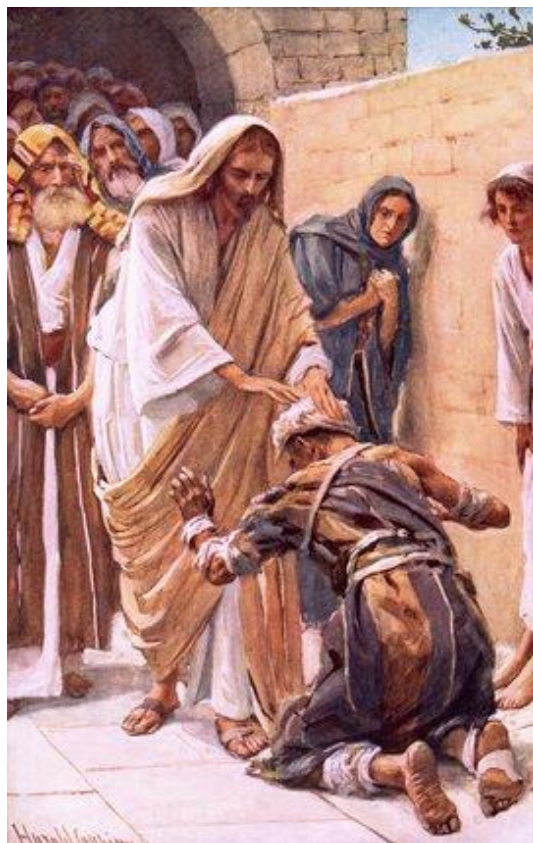


6^ Domenica Tempo Ordinario – 14 Febbraio 2021



Harold Chopping (1863 – 1932): Gesù guarisce il lebbroso. – Illustrazione biblica.

Quanti ammalati ha guarito Gesù con il tocco delle sue mani, o addirittura con il semplice contatto del lembo del suo mantello? Impossibile dirlo, ma comunque moltissimi. Alcune guarigioni, come quella del lebbroso, ricordato in questa domenica nel brano di Marco, vengono descritte nel loro svolgersi e, talvolta, come nel caso del cieco Bartimeo, anche con abbondanza di particolari, ma molto spesso nelle pagine evangeliche si dice, in modo riassuntivo, che molti ammalati vengono portati da Gesù ed Egli li guarisce. In pratica il Signore percorreva la Palestina predicando il Regno, ma anche risanando continuamente i mali fisici o spirituali di quanti si rivolgevano a Lui. Gesù provava compassione per la sofferenza degli uomini, ed interveniva con il suo potere divino. Non solo, ma trasmette poi il potere di guarire ai suoi discepoli, come un vero e proprio mandato. Negli Atti degli Apostoli è chiaramente scritto che Pietro e gli altri operavano guarigioni nel nome di Gesù. Nella lunga storia della Chiesa molti Santi hanno ottenuto da Dio dei veri prodigi in favore dei fratelli sofferenti. Oggi siamo noi la Chiesa di Gesù, che prolunga la sua presenza e la sua opera nel mondo, ma certamente non ci sentiamo degni di operare miracoli, o forse la nostra fede non è sufficiente. Però deve esserci ben chiaro che dove si consuma il dolore di qualsiasi uomo, dove la sua dignità di figlio di Dio è in pericolo, là, per quanto possiamo, abbiamo il dovere morale di intervenire. Ovunque ci sia sofferenza ed emarginazione, qualunque esse siano, là si gioca la nostra credibilità in quanto Chiesa che porta la salvezza di Gesù. Quel Gesù che si è chinato su tante tribolazioni umane, come vediamo bene nella nostra immagine, tratta da un dipinto dell'inglese Harold Chopping. Questo artista (1863-1932) dedicò quasi tutta la sua produzione alle illustrazioni bibliche, per le quali era richiestissimo, e che eseguiva documentandosi con viaggi in Terrasanta.

Scelta dell'immagine e commento di Margherita

Pregiera allo Spirito Santo

Vieni, o Spirito Santo,
dentro di me, nel mio cuore e nella mia mente.
Accordami la Tua intelligenza,
perché io possa conoscere il Padre
nel meditare la parola del Vangelo.
Accordami il Tuo amore, perché anche quest'oggi,
esortato dalla Tua parola,
Ti cerchi nei fatti e nelle persone che ho incontrato.
Accordami la Tua sapienza, perché io sappia rivivere
e giudicare, alla luce della tua parola,
quello che oggi ho vissuto.
Accordami la perseveranza,
perché io con pazienza penetri
il messaggio di Dio nel Vangelo.

San Tommaso d'Aquino

Preghiamo

O Dio, che hai promesso di abitare in coloro che ti amano con cuore retto e sincero,
donaci la grazia di diventare tua degna dimora.

Lettura – leggo per capire cosa dice il Signore

Vangelo Mc 1,40-45

La lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.

Dal Vangelo secondo Marco

⁴⁰Venne da lui un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». ⁴¹Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». ⁴²E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato. ⁴³E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito ⁴⁴e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro». ⁴⁵Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

Commento al Vangelo di P. Ermes Ronchi

Entra in scena un lebbroso, un disperato che ha perso tutto: casa, lavoro, amici, abbracci, dignità e perfino Dio. Quell'uomo che si sta decomponendo da vivo, per la società è un peccatore, rifiutato da Dio e castigato con la lebbra. Viene e si avvicina a Gesù, e non deve, non può, la legge gli impone la segregazione assoluta. Ma Gesù non scappa, non si scansa, non lo manda via, sta in piedi davanti a lui e ascolta. Il lebbroso avrebbe dovuto gridare da lontano, a chi incontrava: "immondo, contagioso"; invece da vicino, a tu per tu, sussurra: se vuoi puoi rendermi puro!

«Se vuoi». Il lebbroso naufrago si aggrappa a un "se", è il suo "gancio in mezzo al cielo", terra ferma dopo la palude. E mi pare di vedere Gesù vacillare davanti alla richiesta sommessa di questa creatura alla deriva. Vacillare, come chi ha ricevuto un colpo allo stomaco, un'unghiata sul cuore: «fu preso alle viscere da compassione».

«Se vuoi»... grande domanda: dimmi il cuore di Dio! Cosa vuole veramente per me? Vuole la lebbra? Che io sia l'immondizia del paese? È lui che manda il cancro?. Gesù vede, si ferma, si commuove e tocca. Da troppo tempo nessuno osava toccarlo, la sua carne moriva di solitudine. Gesù stende la mano e tocca l'intoccabile, contro ogni legge e ogni prudenza, lo tocca mentre è ancora contagioso; ed è così che inizia a guarirlo, con una carezza che arriva prima della voce, con dita più eloquenti delle parole. Toccare, esperienza di comunione, di corpo a corpo, azione sempre reciproca (si tocca e si è toccati, inscindibilmente!), un comunicare la propria vicinanza, uno sfiorarsi, un brivido, un vibrare di Dio con me, di me con lui.

Poi, la risposta bellissima, la pietra d'angolo su cui poggia la nuova immagine di Dio: «voglio!» Un verbo totale, assoluto. Dio vuole, è coinvolto, gli importa, gli sta a cuore, patisce con me, urge in lui una passione per me, un patimento e un appassionarsi.

La seconda parola illumina la volontà di Dio: «sii purificato». Dio è intenzione di bene. Nessuno è rifiutato. Secondo la legge il lebbroso era escluso dal tempio, non poteva avvicinarsi a Dio finché non era puro. Invece quel giorno ecco il capovolgimento: avvicinarti a Dio e sarai purificato. Accoglilo e sarai guarito.

E lo mandò via, con tono severo, ordinandogli di non dire niente. Ma il guarito non obbedisce: e si mise a proclamare il messaggio. L'escluso diventa fonte di stupore. Porta in giro la sua felicità, la sua esperienza felice di Dio. Chissà da quanti villaggi era dovuto scappare, e adesso è proprio nei villaggi che entra, cerca le persone da cui prima doveva fuggire, per dire che è cambiato tutto, perché è cambiata, con Gesù, l'immagine di Dio.

Prima lettura Lv 13,1-2.45-46

Il lebbroso se ne starà solo, abiterà fuori dell'accampamento.

Dal libro del Levitico

Il Signore parlò a Mosè e ad Aronne e disse:

«Se qualcuno ha sulla pelle del corpo un tumore o una pustola o macchia bianca che faccia sospettare una piaga di lebbra, quel tale sarà condotto dal sacerdote Aronne o da qualcuno dei sacerdoti, suoi figli.

Il lebbroso colpito da piaghe porterà vesti strappate e il capo scoperto; velato fino al labbro superiore, andrà gridando: "Impuro! Impuro!".

Sarà impuro finché durerà in lui il male; è impuro, se ne starà solo, abiterà fuori dell'accampamento».

Salmo responsoriale Sal 31

Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia.

Beato l'uomo a cui è tolta la colpa
e coperto il peccato.

Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto
e nel cui spirito non è inganno.

Ti ho fatto conoscere il mio peccato,
non ho coperto la mia colpa.

Ho detto: «Confesserò al Signore le mie iniquità»
e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato.

Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti!
Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia!

Seconda lettura 1Cor 10,31-11,1

Diventate miei imitatori come io lo sono di Cristo.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, sia che mangiate sia che beviate sia che facciate qualsiasi altra cosa, fate tutto per la gloria di Dio.

Non siate motivo di scandalo né ai Giudei, né ai Greci, né alla Chiesa di Dio; così come io mi sforzo di piacere a tutti in tutto, senza cercare il mio interesse ma quello di molti, perché giungano alla salvezza.

Diventate miei imitatori, come io lo sono di Cristo.

Preghiera – cosa io posso dire a Dio

Azione – cosa può cambiare per me

PREGHIERA

Ti prego Gesù,

che l'ormai prossima Quaresima
sia opportunità di autentica conversione;
che solitudine e silenzio siano spazi
di sincero colloquio interiore con Te,
per renderTi grazie e collocare nella Tua luce
ogni evento, sia esso lieto o doloroso.

Guariscimi dal virus dell'apatia, dell'egoismo,
dell'indifferenza e della pigrizia;
sciogli i nodi dell'insofferenza e del rancore
che segnano tristemente le nostre relazioni.
Fa' che riesca invece a seguire la Tua Parola,
via di purificazione che riconduce al Padre,
il quale sogna la salvezza per ognuno di noi!

Contagiami con la tua pace eterna,
donami la tua energia divina perché,
ricaricata dalla bellezza della Buona Novella,
possa, con rispetto ed umiltà, amare il Prossimo.
Insegnami il coraggio di "toccare" la malattia,
la discriminazione e l'esclusione sociale:
aiutami a non inciampare nello scandalo
e diffondere la Tua carità in questo mondo.

Amen

Marina